Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVIII — N. 142 DOMENICA 23 Maggio 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene mandare l'abbonamento agli [illegible] si riceve

Inserzioni a pagamento: presso Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano [illegible] succursali

GUERE!

'E jè rivade l'òre che nus segne il destin.
Signór salvàinus! Eco, eco: s'ingenoglin
par tiare, sot la uestre spade tremende, rosse
di tant sang, di tant sang! inmatunîds d'angosse.
Cussì, za mil e mil agn, o piardûds ad ór
dei flums, opur in fons dei boschs, o tal lusór
des marinis, i prins ùmign, se sflamiave
il cil aviàrt, sbatèvin di spavènt su la grave
il cernell o fra i sterps, e slargiàvin i brazz
par tiare, sconzuránd che il çhiastìg al bonàss.

Signór salvàid i nestris fis, pe' nestre veçhae,
che ur rimetìn la vore di fini! a la canae
no j manchi il pari! fàit, fàit che si salvi il spi
ch'al sverdèe pe' campagne! fàit, oh fàit che il nimì
noi meti pîd in çhase nestre! fàit che la guere
no nus puarti il disio in cheste primevere
floride fra i çhasai e lis, vilis lusint,
de' basse fin sui cuéi! salvàid la nestre jnt,
salvàid l'Italie, mari gloriose, antighe e gnove,
di dolórs, di virtûd, che nus clame a la prove!

E prove séi, di sang e di amór, se pur val
di vivi cheste vite afanose fra il mal
e il ben: un sol respir, un fil di sbrume blançhe,
sul mar des infinidis generaziòns, ch'e sfante
tal zir di un'onde. Amare conclusiòn del progrèss!
Chesçh cuatri dîs di lung speculà d'interèss,
e bramà dome e simpri di gioldi, e rosëassi
se un altri giold, o al pâr... Ma nò. Baste che passi
l'Idèe de stirpe, e il pòpul al jess, çhantand afuàrt,
des sôs çhasis, i curs avodâds a la muàrt.

'E son chél stess, chél stess che an batûd a Marghere
e a san Martin; chél stess che un'altre primevere
son partîds pe' fortune da l'Italie sul mar...
Che' istesse flame, chell valór istèss s'impâr
tal vôli. Garibaldi sul çhavàl blanc, di corse,
ur à vosâd: Fantàzz, displantarin la forçhe
da la Casarme grande di Trièst! e sçhassànd
la gabane celeste al galope indenant.
Lu à vidût, lu à sintûd ognùn. Ad alt, la biele
bandiere 'e sliûs: Italie Vitorio Emanuele!

Il gris imperadór dai mil piçhâds, la gnott,
dopo il prin pisulà dismovinsi di bott,
forsi ch'al si domandi, dentri il palazz ch'al treme,
ce orende sorte mai lu lèj, fin l'ore estreme,
a la forçhe, a la strage, al sang, fin l'ultin flad.
Ebèn, simpri di sang si à nudrîd libertâd,
umanitâd, justizie! La prepotenze infame
senze misericordie e senze fede, 'e clame
un svindicc; e svindicc si farà d'ogni ingiàn,
d'ogni supiàrbie, d'ogni barbaritâd. Domàn,

domàn... Oh l'albe sante, oh l'albe dolçe e pure
de pâs, dopo la prove! Sul sclari, la frescure
fâs come sgrisulà la campagne: un sussur
di frasçhe; un cisicà di nîds, fra lûs e scur;
un trimulà sui prâds; il vitt-vitt des cisilis
tal cil sblançhiâd; i gial che çhàntin; e pes vilis
cualchi bò ch'al mugùle... Oh, l'albe sujarà
tançh vôi che vie pe' gnott varàn vajûd cui sa
ce làgrimis. E l'om, tal splendòr de matine,
par semenà di gnuv al tacarà la pline..

I rischéi del destin son spalancâds. In nòn
d'Italie, o fradis miéi, volin fà confessiòn.
Tal nestri cur 'e règnin la viltâd, l'ignoranze,
la malizie, il discordo, e nissune fidanze
di no' e del nestri just! Mai non varin salûd
se nus fossèin i viçis antîgs de servitûd!
Eco, fradis: la vite le ofrin dute a la grande
Idèe, pronts a murî se la Patrie comande,
in guere come in pâs, domàn o sul moment!
Chest, cu l'ajûd di Dio, il nestri zurament.

GINORIO

Ercole [illegible]

Poichè, in questi giorni, abbiamo in Friuli una moltitudine di fratelli d'altre Provincie d'Italia, ci venne all'ultimo momento il pensiero di far seguire, alla forte lirica del nostro Ginorio, una versione dal dialetto friulano in lingua italiana. Domandiamo perdono a lui, ch'è richiamato e quindi lontano da Udine, se lo facemmo a sua insaputa e in modo affrettato e di tanto inferiore alla nobilissima sua creazione: ma la ristrettezza del tempo ci impediva dal chiedere il suo consenso. Ecco la versione letterale:

E' giunta l'ora che il destino ci segna, Signore, salvateci!.. Ecco, ecco che c' inginocchiamo a terra, sotto la vostra spada tremenda, rossa di tanto sangue, di tanto sangue!.. intontiti dall' angoscia, così, mille e mille anni or sono, gli uomini primigeni sperduti sull' orlo di qualche fiume, oppure nel fondo delle foreste, o fra lo splendore delle spiaggie marine, quando per lo spavento corruscava di lampi il cielo, così battevano il capo sui ghiareti o fra gli sterpi, e stendevano le braccia contro il suolo, a implorare che il castigo cessasse.

Signore, salvate i nostri figli, per la nostra vecchiaia, salvateli affinchè rimettiamo ad essi il lavoro non ancora terminato (cioè il lavoro che ciascuna generazione trasmette alle susseguenti)! (fate) *che ai figli non manchi il padre! fate, fate che si salvi la spica verdeggiante nei campi! fate, deh fate che il nemico non metta piede in casa nostra! fate che la guerra non porti la desolazione in questa primavera splendidamente fiorita fra i casali ed i villaggi, dalla pianura fin sui colli! Salvate la nostra gente, salvate l' Italia, madre gloriosa antica e moderna di dolori e di virtù, che ci chiama alla prova.*

E prova sia, di sangue è di amore, se pur vale (la pena) *di vivere questa affannosa vita tra il male e il bene:* (vita ch'è) *un sol respiro, una scia di bianca spuma sul mare delle infinite generazioni, che svanisce, nel giro di un' onda... Amara conclusione del progresso! Questi brevi giorni di lungo speculare sugli affari, questo bramare soltanto e sempre il godimento e affliggersi se un altro gode o sembra* (godere)... *Ma no: basta che baleni il pensiero della stirpe, e il popolo esce dalle sue case cantando ad alta voce, i cuori sacrati alla morte.*

Sono quegli stessi, (proprio) *quegli stessi che hanno combattuto a Marghera e a San Martino; quegli stessi che* (in) *un'altra primavera salparono per la fortuna d'Italia sul mare.. La medesima fiamma, il medesimo valore dardeggiano negli occhi. Garibaldi sul bianco cavallo, passando di corsa, ha gridato loro: — Giovanotti, spianteremo la forca dalla Caserma Grande di Trieste! — e squassando il suo poncio celestino è galoppato via. Lo ha veduto, lo ha udito ciascuno di noi. In alto, splende la bella bandiera* (col motto): *Italia e Vittorio Emanuele!*

Il canuto imperatore dei mille impiccati, ogni notte, dopo il primo appisolare si sveglia di soprassalto, e forse, chiuso nel (suo) crollante palazzo, si domanda: quale orribile sorte lo avvinghii nell' ora estrema, alla forca, alla strage, al sangue, fino all' ultimo (suo) respiro. Ebbene, sempre di sangue si sono nutrite libertà, umanità, giustizia! La prepotenza infame, senza misericordia e senza fede, chiama vendetta; e vendetta si farà d' ogni inganno, d' ogni superbia, d' ogni barbarità. Domani

Domani.. Oh l' alba santa, oh l' alba dolce e pura di pace, dopo la prova!.. Sull' aurora, la fresca brezza fa correre come un brivido per la campagna: un susurro di fronde; un pispigliar di nidi, fra il chiarore tenue; un tremolar (d' erbe) sui prati; il chiamarsi delle rondini nell' albore del cielo; il canto dei galli; e nei paeselli, qualche muggito di bove... Oh l' alba asciugherà tanti occhi che durante la notte avranno pianto chissà quali lagrime. E l'uomo, nello splendore del mattino, aggiogherà di nuovo il bestiame per (recarsi a) *seminare...*

I cancelli del destino sono spalancati. Nel nome d' Italia, o miei fratelli, vogliamo far confessione. Nel nostro cuore regnano la viltà, l' ignoranza, la malizia, la discordia, la sfiducia in noi (stessi) *e nel nostro diritto! Mai non avremo salvezza finchè gli antichi vizii della servitù ci attoscheranno! Ecco, fratelli: la vita noi la offriamo tutta alla grande Idea, pronti a morire se la Patria* (lo) *comanda* (così) *in guerra come in pace, domani o all' istante! Questo, con l' aiuto di Dio, il nostro giuramento.*

CRONACA PROVINCIALE

Altri deputati friulani a disposizione del Ministro della guerra

Espigi ci invia da Roma in data 20:

Mi consta che gli on.li avv. di Caporiacco e prof. Gortani, che fino dallo scorso inverno si erano messi a piena disposizione del Ministro della guerra, hanno rinnovato la domanda per essere aggregati ai corpi militari operanti al confine orientale.

MORUZZO

Un opportuno patriottico manifesto

Il nostro egregio Sindaco, co. Andrea Gropplero, ha oggi affiggere il seguente patriottico manifesto:

«In questo momento grave e solenne per la Patria nostra credo doveroso rivolgere una parola alla diletta popolazione del Comune di Moruzzo.

«Oggi l' Italia scende in campo non solo per la legittima conquista di naturali e più muniti confini, ma anche per salvaguardare la propria esistenza di grande Nazione.

«Non è senza sacrifici, che si compiono le alte, le nobili imprese; ma questi sacrifici tutti sapremo sopportarli, con incrollabile fermezza, con viva fede nell' esito finale.

«Non date mai ascolto a quelle voci tendenziose, che l' ignoranza, le male arti o l' incoscienza volessero spargere tra voi allo scopo di turbare la vostra tranquillità.

«Attendete con lena rinnovata ai lavori campestri alle opere usuali prestandovi vicendevole aiuto.

«Siate larghi di conforto e di simpatia ai soldati, che eventualmente transitassero per il territorio del Comune.

«Dimostrate con un contegno serio, dignitoso, schivo da ogni eccesso, d' esser veramente consci di questa ora grandiosa.

«Mandiamo dal cuore un saluto augurale ai nostri Fratelli, che cimentano la vita per il bene del Paese.

«Sull' Italia splenda il sole della Vittoria!».

Il Sindaco
A. Gropplero.

BARCIS

Saluto a richiamati

20. Iersera, sempre per iniziativa del noto Comitato (cui si aggiunse un nuovo socio — il signor Fantin di qui, ma residente a S. Stefano del Cadore), ed alla presenza degli assessori Osvaldo Tinor-Centi ed Antonio Fantin; nel vasto cortile dell'albergo Centi, tra la profusione di luce di fiori di bandiere, alla presenza di numeroso popolo, fu dato il saluto ad altri richiamati. La patriottica festicciola destò il più vivo entusiasmo. Applauditi i discorsi di Domenico Mattia, del direttore Braghirolli, dell'ass. O. Tinor-Centi e dei richiamati P. Colussi e Luigi Tinor di Antonio.

MERETTO DI TOMBA

Patriottiche parole nel consiglio comunale

22. — Ieri, il nostro consiglio comunale si radunò per trattare su vari oggetti. All' aprirsi della seduta, il cav. G. Someda de Marco propone che il consiglio comunale di Meretto di Tomba, interprete dei sentimenti patriottici del comune in queste ore di angoscie e di speranze che preoccupano la Patria, applauda al Re per la conferma del Ministero Salandra che sa apprezzare i Santi diritti della Patria e le aspirazioni della Nazione ed ha salvato l'onore dell'Italia. Deplora che uomini politici italiani abbiano prestato il loro consenso e l'opera alle mene straniere; e si stringe unanime intorno alla bandiera nazionale, al grido di Viva il Re! viva l'esercito! viva l'Italia!

Il consiglio applaude, gridando viva il Re! viva l'esercito!

Opera vandalica. — Nel centro del paese di Meretto di Tomba esiste una splendida l'acionia che nella primavera, coi suoi fiori emana un profumo soave. Fu piantata nel 1867 dal patriota Egidio De Cillis porta il nome di Albero della libertà. La notte del 18, per opera di vandali, a quel povero albero fu praticata un' incisione circonferenziale che forse le cagionerà la morte.

Il Municipio fece praticare subito alla povera pianta le cure che l' arte agraria consiglia, per salvarla.

Speriamo che il barbaro autore di quell' inutile vandalismo ed i suoi complici eventuali saranno dai carabinieri scoperti: ciò che non dovrebbe essere difficile. Il paese ne sarà loro riconoscente.

MAGNANO IN RIVIERA

Sussidio per lavori comunali

L' on. Ancona, nostro rappresentante al Parlamento, ha ricevuto, dal sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, il seguente telegramma:

Roma, 19 Maggio 1915.

Mi è grato participarti che Comitato ha deliberato assegnazione mutuo Lire 5000 comune Magnano in Riviera, per rettifica strada Magnalina e Lintòria. Atti relativi verranno trasmessi al più presto Cassa Depositi e Prestiti per ulteriori provvedimenti sua competenza. Cordiali saluti.

Visocchi.

CHIONS

La sistemazione dell' Arcon

25 L'interessamento del nostro Deputato on. conte Francesco Rota non viene meno, per il bene dei comuni del suo Collegio, neppure in questi giorni di preoccupazioni più generali. Anche ieri, dal sotto segretario per i lavori pubblici, ricevette la seguente lettera:

Caro Rota,

In esito alle tue premure per la concessione al Comune di Chions del mutuo di L. 15.959.20 richieste in base al R. Decreto 22 settembre u. s. N. 1028 per la sistemazione dello scolatore Arcon, ti partecipo che il Comitato istituito per l'esame delle domande di mutui contemplati dal precisato decreto ha deliberato che al detto Comune possa concedersi la somma di L. 16 mila in cifra tonda.

Gli atti vennero trasmessi alla Cassa Depositi e Prestiti pei definitivi provvedimenti di sua competenza.

Cordiali saluti

tuo Visocchi.

VITO D' ASIO

I funerali di un benemerito.

Con grande concorso di popolo riconoscente, furono tributati oggi solenni funebri alla salma del venerato maestro Vincenzo Zancani. Di lui ricordò le benemerenze, tra gli altri, anche il nostro egregio segretario signor avv. Anton avv. Giulio Fontanive, con queste commosse parole:

«Quattro anni or sono, presso il Municipio di Vito d' Asio si svolgeva una di quelle cerimonie che non tanto presto dileguano dalla memoria di una popolazione civile: la consegna della medaglia d' oro al maestro Zancani Vincenzo che per quarant' anni aveva consacrato le sue migliori attività al servizio della scuola.

«Oggi più non ci è dato vedere il volto buono e dignitoso dell' uomo che all' insegnamento diede tutte le sue forze, collo spirito e coll' entusiasmo di una missione. I suoi parenti, i suoi amici ben sanno ch' egli santificò la propria vita nella famiglia e nella scuola, non d'altro occupandosi che a quei due ideali non avesse attinenza. I suoi parenti, i suoi amici ben sanno ch' egli santificò la propria morte nel dolore, sopportandolo passando da questo ad un più alto soggiorno, per raggiungere quell' Iddio al quale noi tutti tendiamo per le diverse vie delle fedi e degli ideali.

«Questa tomba, ch'or si schiude ad un riposo onorato, insegna la bontà è la miglior guida al dovere e che l' adempimento di questo rivela quale sia la coscienza di chi lo adempie, quale sia lo spiraglio per cui viene a noi un raggio della luce divina.

«O maestro Zancani, io ti saluto! E se uno dei tuoi scolari, a cui tu insegnasti a leggere, a scrivere e ad amare il santo nome d' Italia cadrà per essa, benedicendo il sacrificio alla patria e all'umanità beato lui! e beato te, ancora una volta benemerito di quella scuola dove non solo si istruisce la mente, ma anche si educa il cuore, del popolo italiano;

«Vale; riposa; arrivederci in Dio!».

PALMANOVA

Croce Rossa

22. Nell' imminenza della guerra, a Palmanova si è costituito, per iniziativa del comitato locale della Dante Alighieri e del delegato della Croce Rossa dott. cav. Ascanio Tami, un comitato per opere di assistenza e di soccorso, ad imitazione di quello che tanti dolori lenì durante la guerra di Libia.

Il comitato è formato in modo da poter funzionare colla massima sollecitudine nella distribuzione dei soccorsi e nell'opera che si prefigge di aiutare, cioè i combattenti e le loro famiglie in ogni contingenza; e riuscirà certamente ad attenuare gli orrori dell' inevitabile guerra.

Si è pure assicurata la propria integrità, non ostante i vuoti che avessero per qualsiasi ragione a verificarsi tra i suoi membri, avendo già predisposta una sufficiente serie di sostituzioni che rendono impossibile l'arresto della sua benefica attività.

Il Comitato ha sede nel locale, gentilmente concesso, dall' unione commercianti che sarà aperto per gli offerenti e per i bisognosi d'aiuto e di consiglio ogni giorno, nella mattina e nel pomeriggio.

Non dubitiamo che la carità cittadina darà vita e vigoria a quest' opera la sola confortante fra tutti gli orrori della guerra. Frattanto, un primo fondo si avrà dal residuo cassa dell'ex comitato per la Guerra di Libia (circa L. 650). Il presidente del Comitato Dante Alighieri ha disposto per un primo versamento di L. 100.

Dagli enti, dai cittadini facoltosi sarà certamente aiutato con offerte in danaro; dalla carità d'ogni famiglia s'attendono pure offerte di indumenti e di generi alimentari.

Il Comitato è certo di non illudersi, nella sua fiducia; lo assicura il passato

S. GIORGIO DI NOGARO

Falso allarme.

I Germanici a Trento.

22. — Verso le ore 10 di stamane ai bersaglieri ciclisti dislocati a Torre di Zuino, veniva dato l' allarme perchè in lontananza si scorgeva una moltitudine di persone fluttuanti, che destarono il dubbio di una schermaglia austriaca. Immaginarsi lo spavento della popolazione di quella borgata. Trattavasi invece di oltre duemila profughi che rimpatriavano da Trieste. Fino da ier sera essi erano giunti a Cervignano, ove il nostro treno non potè recarsi a prenderli perchè gli austriaci avevano tolto il binario lungo la ferrovia, oltre il nostro confine. Tali profughi, avvertiti dal nostro Commissario cav. Ettore Renzonigo, venivano a piedi a Torre di Zuino per raggiungere quella stazione ferroviaria, ove un convoglio si recò a levarli.

Parte dei loro bagagli fu qui condotta con carri privati giunsero a S. Giorgio alle 14 e fra i tanti racconti di patimenti pel trattamento, carovivere, di vilipendio per l' Italia ecc., ormai noti, c' informarono esser arrivati a Trieste molti soldati della Germania i quali assicurano che prima di cedere la città agli italiani, l' avrebbero interamente distrutta.

Indescrivibile l' entusiasmo dei profughi per essere giunti sul patrio suolo.

CIVIDALE

Non si può fotografare. Forse, non tutti sanno che gli ordini in vigore sul divieto di fotografare sono severissimi. Crediamo che a tale ignoranza debbansi il fatto che ieri su un campo militare, stavano prendendo fotografie, certi Braga Pio di Franc. e Paolazzi Settimo di Orsaria. Le guardie li dichiararono in arresto trasportandoli nelle nostre carceri.

*

La stessa sorte toccava ieri ad un vostro cittadino, Antonio Pellizzari bilanciaio di Udine, che stava rimirando con un cannocchiale i campi militari. Il delegato di P. S. dott. Morsolin lo dichiarò in arresto.

Vandalismo. — L'altra sera, nei paraggi della villa Graigher, ignoti mandarono in pezzi diversi palloni dei fanali pubblici.

Al mercato. — Animatissimo il mercato di ieri. Nelle prime ore del mattino, tutta la merce portata nelle piazze veniva esaurita, pagandola con i seguenti prezzi: Burro L. 3.80 a 4.—; uova L. 10 al cento; patate da 20 a 40; fagiuoli da 36 a 45; granoturco L. 31 al quintale; carbone L. 9, legna da 2 a 2.20; pollame da 1.70 a 1.80.

Tutte le celle occupate. — Dati numerosi arresti di questi giorni per diversi reati e specialmente per contrabbando, le nostre carceri si trovano tutte occupate. Ogni cella, conta diversi detenuti.

GEMONA

Tentato suicidio

22. — Presso il fornaio Vittorio Molaro trovavasi da vari anni al lavoro certo Ugo Pelizzari di anni 21 di Tricesimo, un ottimo giovanotto.

Da qualche tempo il Pellizzari amoreggiava con una formosa biondina, certa Maria Canciani, figlia del proprietario dell'albergo Centrale.

L' idillio filò sempre bene fino all'altra sera in cui venne interrotto in seguito ad una scenata fra il fidanzato e i famigliari dell' amata.

Per tale fatto il Pelizzari si accorò molto e oggi verso le 2 pom. ha tentato di por fine ai suoi giorni ingoiando quasi un litro di fernet mentre si trovava solo nella stanza da lavoro. Poco dopo le 2 passando nei pressi del forno, certo Bortolo Pascoli ha udito delle grida strazianti che partivano dalla bottega Molaro.

Penetratovi trovò il giovane fornaio che si dibatteva fra atroci dolori. Per fortuna si son trovati subito i medici dottori Milani e Commessatti i quali dopo le prime cure hanno fatto condurre il disgraziato all' ospedale. Colà è stata praticata la lavatura dello stomaco.

Il povero giovane trovasi ancora in stato grave ma i medici sperano di poterlo salvare.

Nella bottega è stata rinvenuta una bottiglia con entro poco fernet ed un biglietto col quale il Pelizzari manifestava il proposito di togliersi la vita, chiedeva perdono pel triste passo e mandava gli ultimi saluti alla sua famiglia ed alla fidanzata.

Mutui in Provincia.

ESPIGI, ci invia da Roma in data 21:

Con decreti reali la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere mutui sul fondo del 100 milioni all'interesse del 2 0|0 per opere varie ai seguenti comuni della vostra provincia:

Al Comune di Valvasone L. 25 000;
al Comune di Tramonti di Sopra L. 6500;
al Comune di Cordenons L. 55 000;
al Comune di Premariacco Lire 15.000;
al Comune di Segnacco L. 30.000;
al Comune di Preone L. 46.000;
al Comune di Porcia L. 30 000;
al Comune di Casarsa L. 3400;
al Comune di Treppo Grande Lire 14.000;
al Comune di Arta L. 9000.

PORDENONE

Per la ferrovia

Aviano - Pordenone - Oderzo

In questi giorni il deputato del Collegio on. comm. Chiaradia ha ottenuto dal Ministero delle finanze che l'egregio ing. Mosè Schiavi abbia ampia facoltà di esaminare le mappe catastali presso Ufficio tecnico e di estrarre i dati necessari alla compilazione del progetto della linea ferroviaria Aviano-Pordenone-Oderzo.

Segnaliamo il costante interessamento dell'on. Chiaradia per l'importantissima pratica.

Il cuore di Pordenone

Al comitato di preparazione civile sono state fatte le seguenti offerte:

Burigana Angelo Lire 5, Policreti nob. avv. Carlo 50, Scaramelli Giuseppe 5, Zanardi Giuseppe 5, dott. G. Guarnieri 10, Montereale co. Pietro 25 ing. G. Canor 5, Visea Enrico 1, Baschiera Luigi 5, Toffoli Alessandro 5, Garolla Alessandro 5, Barutti Umberto 5, Fabbro Marco 5, Spollaore Napoleone 5, Torres Giulio, 5, Torossi Natale 10, Torossi Vittorio 10, Verol dott. Aldo 5, Verol cav. Domenico 5. — Totale L. 176.

Ed in favore della congregazione di Carità:

N. N. rinuncia a un compenso L. 5; Fratelli Pavan, per onorare la memoria della rispettiva loro moglie e cognata L. 25, Francesco Bussoli, in luogo di torcia ai funerali della compianta Pavon L. 2; Ugo Pasini (versate giorni or sono) L. 5 in morte del sig. Giovanni Grassi.

Stato civile. — Nati maschi 7 femmine 8. Totale 15.

Morti: Falomo del Ben Cecilia di anni 62 Radigonda Giovanni 74, Gasparotto Pavan Maddalena 39, Fabbris Valentino 3, Mion Brun Del Re Emma Onorina 23.

Pubblicazioni di matrimonio: Cassarelli Antonio con Moro Olga, Gasperotto Giovanni con Fantuzzi Teresa.

Matrimoni: Paluzzi Armando con Grizzo Chiara, Sabuin Rodolfo con Giani Luigia, Zanier Tiziano con Gemetti Fortunata.

Cronaca degli affari

Rilevante fallimento. — Il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento del negoziante in manifatture Ettore Marzona di Pietro, delegando a giudice il dott. Angelo Minesso e nominando curatore provvisorio l'avv. cav. Antonio Querini. Prima adunanza, 7 giugno; 14, termini per produrre i titoli; 21 giugno, verifica. Il fallimento essendo stato dichiarato a istanza del fallito, si conoscono gli estremi denunciati: attivo 35,376.03; passivo 76,518.

ATTENTI ALLE SPIE!

Pare che l'alto Veneto sia spicialmente preso di mira dalle spie germaniche e Austriache, che si divisero la Venezia redenta in tante zone. L'Austria, si vale anche dell'opera di qualche sciagurato che rinnega la sua Patria!

Narrammo l'arresto a Pordenone di quell'Enrico Fontebasso che fu trovato in possesso di un vocabolario cifrato e dovè finire col confessare di essere stato mandato in Friuli da uno dei capi dell'Angenzia di spionaggio che funziona a Trieste per riferire tutti i movimenti delle truppe fra Udine e Pordenone.

A Conegliano, fu arrestato venerdì tale ing. Tommaso Marchi da Candide ispettore forestale alle dipendenze del Governo austro-ungarico, con residenza a Pedrazo (Trentino). In una sua valigia sequestrata alla ferrovia ove lo spione l'aveva depositata, invece di vestiario conteneva una serie di carte topograficge di alcune posizioni intorno a Conegliano, appunti numerosi di strade mulattiere e carrozzabili, calcoli di distanze e altro materiale consimile.

Attenti alle spie! Ne hanno sacrosanto dovere tutti i cittadini.

Comprovinciale che annega a Trieste

Certo Riccardo d'Antoni di Luigi di anni 20, nativo di S. Daniele, bracciante fu trovato cadavere in prossimità del molo 4 del punto franco a Trieste. Il cadavere era in istato di avanzata putrefazione. S'ignora se il caso triste devesi o disgrazia oppure suicidio. Il delitto fu escluso.

La mobilitazione generale e altri provvedimenti del Governo.

Dimostrazioni

La mobilitazione generale

ROMA 22. — S. M. il Re ha firmato il Decreto per la mobilitazione generale dell'Esercito e della Marina, nonchè la requisizione dei quadrupedi e dei veicoli.

La mobilitazione è fissata per il 23 corr. (cioè per oggi).

Il servizio ferroviario per i viaggiatori e le merci continuerà regolarmente.

In parte della edizione di ieri abbiamo pubblicato la notizia che il Re aveva già sanzionato iermattina la legge sui pieni poteri al Governo).

Le provincie che sono dichiarate territorio di guerra.

ROMA 22. — A datare dal 23 corr. è dichiarato lo stato di guerra nelle provincie di Sondro, Brescia, Verona, Vincenza, Belluno, **Udine**, Venezia, Treviso, Padova, Mantova, Ferrara, le isole e le coste dell'Adriatico ed i forti dichiarati in stato di resistenza su ordine dei Ministri della Guerra e della Marina.

La mobilitazione è accolta col più vivo entusiasmo

Roma, 23. — Iersera in tutti i teatri furono richiesti e suonati, fra grandi acclamazioni, gli inni patriottici, fra ripetute grida di evviva l'Italia! evviva il Re! evviva l'esercito! nell'uscita dei teatri, gruppi numerosissimi di giovani si riunironsi al corso in corteo recante numerose bandiere percorsero principali vie facendo dimostrazione di entusiasmo pella decretata mobilitazione cantando inni nazionali e canti militari.

Grosseto, 24. — Iersera una imponente dimostrazione, preceduta dalla bandiera nazionale, percorse le vie della città, inneggiando con canti patriottici alla patria, al Re, all'esercito. Il corteo sofermossi davanti al municipio, dove il sindaco dal balcone pronunciò elevate parole d'occasione: quindi recossi sotto l'abitazione del Prefetto, comm. Palumbo Cardella. Invitato insistentemente a parlare, il Prefetto felicitò i dimostranti per la patriottica dimostrazione, incuorando in quest'ora solenne all'unione degli animi per la grandezza e la gloria della Patria, alla quale i cittadini devon dare, come figli devoti, tutte le loro energie, rispondendo all'appello del Re.

I dimostranti acclamarono entusiasticamente alla patria al Re all'esercito, a Salandra, a Sonnino; indi recaronsi al comando del presidio militare e ad altre sedi di pubblici uffici, plaudendo con entusiasmo al Re alla grandezza d'Italia. Ovunque si esposero i vessilli nazionali. (Stef.).

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 23. L'ordine di mobilitazione è stato accolto qui con grande serenità. La città ha assunto un contegno dignitoso, tale da destare commenti entusiastici agli stessi stranieri qui dimoranti.

La notizia è stata appresa iersera verso le 18. Si formarono subito dei crocchi e ovunque si elogiava e approvava con calorose parole il nuovo atto compiuto dal governo. La città è tutta imbandierata; nei quartieri popolari, specialmente, si esalta con fiere parole l'intervento del nostre paese, e taluno, perchè non compreso nel decreto di mobilitazione, se ne rammarica.

L'animazione è grandissima. Numerosi cortei percorrono le vie principali. Una dimostrazione indimenticabile si ebbe al teatro Manzoni, dove si dava «Romanticismo» di Rovetta». A mezzogiorno, i manifesti che annunciavano lo spettacolo con un'altra produzione furono sostituiti. Questo parve alla cittadinanza come un invito a serata potriottica. E il teatro si affollò meravigliosamente. In galleria si addensava un grande numero di studenti richiamati alle armi con la mobilitazione. L'entusiasmo era vivissimo; tutti cantavano; i nostri inni si alternavano, scatenando sempre più fervido entusiasmo.

Ad un certo punto, da un palco fu spiegata una grandiosa bandiera tricolore. Tutti si alzarono in piedi. Fu un'ovazione unanime; si gettavano fiori. Ermete Novelli che dirigeva lo spettacolo ed i suoi attori partecipa rono alla dimostrazione.

Stamani, i gionali portano entusiastici commenti come saluto alle truppe partenti verso la frontiera.

Napoli 23 — Iersera, alle ore 20 appena conosciuto in città, dalle edizioni straordinarie dei giornali, le notizie della mobilitazione generale, s'improvvisarono dimostrazioni inneggianti al Re all'Esercito, alla Marina. I soldati vengono portati in trionfo. A tutte le case vengono esposte la bandiere.

Torino 23. — La notizia della mobilitazione generale, resa nota dalle edizioni straordinarie dei giornali, destò nella popolazione un immenso entusiasmo. L'animazione nelle vie centrali si fece tosto grandissima. Nei caffè s'improvvisarono dimostrazioni. Un immenso corteo fece il giro delle vie principali, recando bandiere italiane e francesi e intonando inni patriottici. Nei vari caffè e ritrovi pubblici furono suonate la marcia reale, la marsigliese, gli inni di Garibaldi e di Mamelli accolti da interminabili applausi.

Genova, 23. — La notizia della dichiarata mobilitazione destò in città grande animazione e una impressione favorevole. Le edizioni straordinarie dei giornali andarono a ruba. Nei principali ritrovi pubblici si suonano e cantano inni patriottici. (Stef.)

Firenze 23 — Appena conosciuto l'ordine di mobilitazione, un corteo di cittadini recossi nei principali caffè, facendo suonare inni patriottici e gridando: Viva il Re! Viva la Patria! In piazza Vittorio Emanuele oratori improvvisati, arringarono la folla. Grande entusiasmo. (Stef.)

L'arruolamento dei volontari

Roma, 22. — Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica che il ministero della Guerra è stato autorizzato ad aprire l'arruolamento dei volontari per la durata della guerra; arruolamento che rimarrà aperto fino a nuovo ordine.

Tutti potranno partecipare all'arruolamento, anche gli italiani non regnicoli, che abbiano l'idoneità fisica a sostenere le fatiche di guerra e abbiano attitudini speciali richieste dall'arma o specialità alla quale aspirano.

Potranno arruolarsi i giovani che abbiano compiuto i 18 anni; ma di età non è fissato alcun limite massimo.

L'assegnazione dell'arma è subordinata anche alla capacità di cavalcare o alla professione utile all'arma a cui si aspira.

L'accertamento delle qualità fisiche sarà fatto con la massima cura ed i non idonei non potranno invocare una visita di appello

Non saranno ammessi coloro che avessero subito una condanna.

Coloro che già prestarono servizio come militari di truppa o sottoufficiali, acquisteranno il grado che avevano al momento in cui furono congedati.

Anche le terze categorie possono chiedere l'ammissione come volontari.

Il numero dei volontari è illimitato.

Per gli aspiranti al volontariato si richiedono i seguenti documenti: fede di nascita, certificato penale, congedo.

Gli aspiranti dovranno presentarsi ai depositi dei corpi da essi scelti per l'arruolamento, ove questi mancassero, ai rispettivi distretti.

La chiamate delle terze categorie non istruite

(NOSTRO FONOGRAMMA)

Roma, 23 (ore 9 ant.) E' stato in questo momento affisso un manifesto del seguente tenore:

«Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi per il 1.o Giugno 1915:

tutti i militi di III categoria non istruiti nati negli anni 1888-89 90-91 92 93 94-95.

Tutti i militi suddetti che nel giorno sopra indicato si trovano nel territorio di distretto in cui venne affisso il manifesto, muniti del foglio di congedo se ne sono provisti, nelle prime ore del mattino dovranno presentarsi al Comando. In caso diverso, sempre nelle prime ore dello stesso giorno si presenteranno al Sindaco del comune ove si trovano per ricevere i documenti di viaggio e le eventuali antecipazioni per trasporto sulle ferrovie, tram e piroscafi.

Riceveranno lire 1,20 al giorno per trasferta. Fra i militi che occupano un impiego o si trovino in posizione indicata dagli articoli 1, 5, 6, 8, 10 del Regolamento sulle dispense delle chiamate alle armi, devono assicurarsi in mezzo alle amministrazioni dalle quali dipendono, che dalle autorità militari competenti, sia stata ad essi comunicata la necessaria autorizzazione per la dispensa.

Al manifesto seguono le norme per i sussidi alle famiglie bisognose dei soldati di III categoria che ne facciano richiesta a mezzo del sindaco del Comune ove risiedono.

Provvedimenti d'ordine bancario

ROMA, 23. Il consiglio dei ministri, ritenuta l'opportunità di rendere più estese e più efficaci le disposizioni vigenti in ordine alle operazioni di anticipazione a favore di enti che ricevono depositi fruttiferi, ha approvato lo schema di un regio decreto col quale in fondo di trecento milioni che gli istituti anzidetti debbono somministrare in biglietti per fronteggiare domande straordinarie di anticipazione su titoli di stato o garantiti dallo stato e su cartelle degli istituti esercenti il credito fondiario (come per le anticipazioni chieste dai concessionari di ferrovie pubbliche) è cresciuto di altra somma non superiore a trecento milioni di lire. La facoltà di chiedere le anticipazioni sul fondo anzidetto viene estesa alle banche popolari cooperative ed alle casse rurali cooperative che ricevono depositi a risparmio, a garanzia delle anticipazioni, oltre ai titoli di stato o garantiti dallo stato e alle cartelle degli istituti esercenti il credito fondiario o titoli equiparati. Potranno essere accolte anche le delegazioni sulla sola imposta o sui contributi consorziali rilasciati da provincie, consorzi. (Stef.)

ROMA, 22. Il consiglio dei ministri, per rendere più efficace ed estese le operazioni del consorzio tra gli istituti di emissione ed altri enti per sovvenzioni su valori industriali, ha approvato lo schema di un regio decreto col quale il capitale del consorzio anzidetto può essere aumentato fino a 40 milioni di lire, con la partecipazione ad esso di istituti di credito ordinario popolare e di alcune casse di risparmio. Il limite complessivo delle operazioni che il consorzio può compiere è portato a 400 milioni di lire, ma non potrà eccedere in nessun caso dieci volte l'importo del capitale versato. Il consorzio potrà estendere le operazioni anche alle materie manufatte e semimanufatte non deperibili e potrà scontare le note di pegno dei magazzini generali e le cambiali munite di almeno 2 firme notoriamente solvibili. (Stef.)

Il traffico italo-germanico fu sospeso

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 23. I giornali hanno da Bellinzona: Mandano da Berna che dal 21 Maggio il traffico delle merci fra la Germania e l'Italia è completamente sospeso. Le ferrovie dello Stato Italiano hanno notificato alle ferrovie Svizzere che non accetteranno più merce proveniente dalla Germania per qualsiasi destinazione.

Navi da guerra francesi a Genova

NOSTRO FONOGRAMMA

GENOVA 23. La corrazzata francese Ernest Renan incrocia davanti il nostro porto. Si ritiene che vigili per impedire la fuga dei piroscafi austro tedeschi che dal principio della guerra sono ancorati in questo porto. Fanno servizio anche alcune torpediniere francesi.

I piroscafi autro tedeschi avevano già acceso le caldaie per partire Non si sa se tenteranno fuggire o se saranno sequestrati.

La neutralità svizzera sarà rispettata

Gli interessi italiani in Germania

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO 23. I giornali hanno da Lugano: Si annuncia che tutte le potenze belligeranti confinanti con la Svizzera, hanno rinnovato al consiglio federale le loro tranquillanti assicurazioni per la neutralità e tranquillità della Federazione. Il Consiglio Federale ha mandato un inviato speciale presso la Legazione Svizzera a Berlino per proteggere gli interessi italiani in Germania. Quale inviato speciale è stato scelto un ticinese, ciò che ha fatto ottima impressione nei circoli italiani.

La guerra

In occidente

I comunicati di ieri da Parigi annunziano successi a Ville sur Turbe con perdite ingenti (più 1000 morti) dei tedeschi.

A 500 ammontano le perdite francesi.

Parigi 23 — Il comunicato ufficiale delle 23 dice: Le truppe brittanniche respinsero un forte attacco al nord Labassèe e inflissero al nemico perdite elevate. Nel settore a nord di Arras resistessero al nemico con l'artiglieria.

A nord di Neuve Ville fu arrestato col nostro fuoco un tentativo di attacco nemico. Sul resto fronte niente da segnalare. (Stef.)

Areoplano tedesco messo in fuga

PARIGI 23 — Iersera, alle 7, un areoplano tedesco, volò sopra il quartiere di Gros Caillou, gettandovi tre bombe senza risultato. I nostri areoplani lo costrinsero immediatamente alla fuga. (Stef.)

I sottomarini distruttori

LONDRA 23. — Il Veliero inglese «Ghenolm» fu affondato da un sottomarino tedesco, al largo di Beartsaven al sud dell'Irlanda. L'equipaggio è salvo. (Stef.)

In oriente

Nella Galizia la battaglia piega a favore dei russi, dicono i loro comunicati.

In Curlandia, il 19 scorso un'altro attacco russo ha avuto un parziale successo. A sinistra della Vistola il nemico fu respinto da Opatovv.

Nel Caucaso e nel Mar Nero.

Un comunicato russo dell'esercito del Caucaso in data di ieri dice: Una nostra torpediniera affondò 10 velieri turchi carichi; in direzione di Meliazghert, i turchi furono respinti ad ovest del villaggio di Kop. I curdi furono respinti in direzione di Van.

Corriere giudiziario

In Pretura.

I francobolli di via Cavour — Gregoratti Guido di Francesco di anni 17 di Udine imputato di furto di una cassetta contenente francobolli e marche pel valore di L. 80 in danno di Vigoando Arcangelo fu condannato a 10 giorni di reclusione, col beneficio della legge Ronchetti, e alla restituzione del francobolli.

La lingua delle donne — Pasqualini Carolina di Salt (Povoletto) imputata di ingiuria e lesioni in danno di Luigia Ronchi, viene condannata a L. 75 di multa.

Truffa — Bertoli Oliviero fu G. Maria di Udine per truffa in danno di Moro Antonio viene condannato a 40 giorni di reclusione e 150 lire di multa.

Giudice Stringari, P. M. avv. Ballini, canc. Pasitteri.

Minaccia lo zio — Rossi Luigi di Feletto Umberto è imputato di minaccia a mano armata contro lo zio Piccin Luigi. Il giudice lo condanna a 50 giorni di reclusione con l'applicazione della legge Ronchetti.

Cronaca Cittadina

Continuano i rimpatrii degli emigranti.

Noi non tratteniamo gli austriaci

Maligni ingiusti, sospetti

Fraternità sincera

Poco dopo il meriggio di ieri, un altro treno depose sul marciapiedi della nostra stazione profughi e robe raccolte a cinquanta metri dal ponte dell'Judrio. Quasi trecento rimpatrianti, tra grandi e piccini, sospinti dagli eventi tragici della situazione attuale verso l'improveduto, verso l'ignoto.

Tanti fra essi hanno toccato ieri, per la prima volta dacchè sono nati, il suolo italiano; e non soltanto piccini, ma anche adulti, anche vecchi, ai quali la nazionalità del padre, o dell'avo che nelle terre irredente molti anni fa avevano portato la loro valide braccia, fu sacra, inviolata eredità di sentimenti patriottici, indefettibile attaccamento spirituale alla italica terra.

Esuli volontari, ma coscienti ed orgogliosi della propria nazionalità, ad essa rivolsero costantemente il loro culto, per essa con nostalgica aspirazione fecero voti, dei suoi fasti gioirono dei suoi dolori soffersero.

E quantunque lontani, sperduti nelle placide città venete dell'Istria o sulle frangiate coste della Dalmazia, nella indomita Trieste o nella popolosa fiorente pianura friulana o anche fra estranea gente nel cuore dell'impero Austrungarico, pur seppero sempre vivido conservare il legame con la loro stirpe gloriosa: italiani nel florido periodo della pace, più italiani ancora nell'ora tragica in cui la pace e turbata.

Uno di questa falange devota alla Patria, m'affermava, appena sceso dal treno, esprimendosi nel caratteristico dialetto veneto di Spalato:

— Raggiungo l'Italia per la prima volta, e sono commosso. Non so neppur io il perchè ed il percome, ma furono ineffabili i sentimenti che provai quando mi si disse che avevamo raggiunto il confine. Mio signore, io non ho mai dimenticata l'Italia, e la ho sempre amata, l'ho sempre sentita qui, nel cuore.

Ci hanno trattenuto le valigie

Ebbene, andremo presto a riprenderle!

Altri emigranti da Spalato, raggiunta la nostra stazione, ebbero la dolorosa sorpresa di constatare come i loro bauli non fossero giunti insieme ad essi, ma fossero invece stati trattenuti in qualche stazione austriaca.

All'ufficio del Commissariato dell'emigrazione si presentarono perciò in corona a chiedere spiegazioni, affermando che a Fuuze, ov'erano discesi dal treno per pernottare, l'autorità austriaca aveva vietato loro di trarsi seco qualsiasi baule di dimensioni un po' esagerate, promettendo però che essa stessa avrebbe fatto proseguire ogni cosa verso l'Italia.

Frattanto, le comunicazioni ferroviarie tra Udine e Cormons sono state interrotte, sì che monti di valigie là saranno certamente giacenti, in attesa che i rispettivi proprietari vadano a levarle.

— E come faremo a riprenderle? — chiedevano i profughi.

— Per il momento, è difficilissimo provvedere — affermava loro un addetto all'Ufficio d'Emigrazione. — Ma andranno i bersaglieri quanto prima ad occupare Cormons e allora la viabilità sarà ripresa e i bauli raggiungeranno le rispettive destinazioni...

— Ebbene; noi ci accompagneremo ai bersaglieri e le andremo a riprendere da soli — vi aggiungeva qualcuno, con un lampo di fierezza negli occhi.

Perchè l'Austria trattenne gli emigranti.

Nella nostra relazione di ieri sul rimpatrio dei profughi, non può essere sfuggita ai lettori una lacuna: una giustificazione cioè qualunque essa fosse, del provvedimento adottato a Cormons a danno dei nostri connazionali ritornanti in Italia. Essi furono colà trattenuti per ingiusta rappresaglia.

Orbene, dalle informazioni assunte oggi, crediamo di poter affermare che tale provvedimento aveva radici in un infondato sospetto: cioè, che in precedenza dalla sosta ch'essi imponevano alla prosecuzione del viaggio agli Italiani, noi avessimo fatto altrettanto coi sudditi austriaci.

— Gli Italiani — sbraitava appunto l'altro ieri a Cormons qualche gendarme — non lasciano più partire da Udine i sudditi austriaci; noi facciamo altrettanto con quelli Italiani.

Ci volle del bello e del buono per convincere la polizia che a Udine, fermi per imposizione dell'Autorità, non c'era proprio nessun austriaco; se qui ve ne erano, lo erano per volontà propria; chè anzi l'Autorità cercava di indirizzarli appunto verso il confine e che erano bugiarde tutte le voci di tentativi consimili sia alla nostra stazione, quanto altrove.

Si sapeva dall'autorità che qualche austriaco risiedeva volontariamente e provvisoriamente a Udine; ebbene, la Pubblica Sicurezza provvide a farli caricare su un treno speciale in partenza per S. Giovanni affinchè raggiungessero così il territorio del loro impero.

A tal uopo fu fatta discendere dal treno in partenza per Venezia, una signorina ungherese, certa Molnar Margit d'anni 19 dimorante a Gyöur e le fu ingiunto di prendere la via di Trieste; fu lasciato il libero passare ad un frate, certo Padre Antonio di Gorizia, e con esso ad una signora di Trieste, Giovanna Durch.

Costoro raggiunsero il confine e s'inoltrarono fino a Cormons ove di persona poterono confermare a quella incredula polizia come a Udine non vi fossero affatto sudditi austriaci trattenuti e come anzi quei che si trovavo dall'autorità politica della nostra città avessero avuto deferenti attenzioni.

E allora si lasciò partire un primo treno carico di donne e piccini, e non si fece opposizione neppure al rimpatrio dei maschi, degli «ostaggi» secondo le voci che avevano trovata pronta fede e destata la più profonda impressione nelle povere donne ch'erano stato staccate dai rispettivi mariti e figli e trepidavano per la loro sorte.

Tra esse, una vecchietta che a Cormons era stata strappata dalle braccia del marito, ne attese piangendo l'arrivo alla nostra stazione, in preda alla più viva angoscia. Speranze e dubbi e timori le tormentarono l'anima indicibilmente. E s'affannò a chieder consiglio e conforto agli impiegati di stazione, al Commissariato dell'Emigrazione, alla Pubblica Sicurezza, ai compagni di viaggio...

Giunse finalmente il secondo treno; c'era, tra gli altri, anche il marito già tanto rimpianto: le pupille della povera vecchia, si irradiarono di gioia. I due fedeli si scambiarono un lungo braccio affettuoso...

Il presunto ostaggio è certo Domenico Comi di Reggio Calabria e conta ben 62 primavere.

La fraterna accoglienza

Se la prova di persistente italianità nei profughi commuove, non meno degna d'ammirazione e di plauso è l'espressione sincera e affettuosa di fraternità che aleggia intorno ad essi, protettrice e confortante, sotto l'ampia tettoia della nostra stazione.

Tutte le premure che il cuore può suggerire e che le circostanze permettono, vengono loro prodigate; si facilitarono le pratiche per il gratuito trasporto delle persone e dei bagagli, si sussidiarono i più bisognosi con danaro e s'indirizzarono alla provvida cucina economica e per la gratuita distribuzione del vitto, si confortarono, si rianimarono con disinteressati consigli, con affettuosi accenti.

Ad onore del vero ed a riconoscenza di giusto merito, noi siamo ben lieti di affermare ciò, avendo potuto assistere a scene d'una toccantissima fraternità.

Donne piangenti tersero nell'ufficio del Commissariato dell'Emigrazione le loro più amare lacrime; uomini depressi dalla rovina finanziaria che improvvisamente s'era abbattuta su di loro, si rinfrancarono e ne uscirono con lo spirito sollevato; e tutti, donne, uomini, piccini penetrati nell'Ufficio stesso tendendo le mani in supplice atto di richiesta ne uscirono stringendo nel palmo un modesto sussidio, sufficiente però ai bisogni più immediati e stringenti.

Anima di carità si bella fu il rag. Ciampoli che i servizi d'ordine e di soccorso organizzò e disimpegnò in modo degno d'ogni lode.

Un elogio anche al cav. Burgarth, che si prestò disinteressatamente a rifornire di latte, specialmente l'altra sera, chiunque ne avesse avuto bisogno.

Un altro benemerito per il conforto somministrato ai profughi, e che segnaliamo con sincero compiacimento, è il sig. Scoccimarro, che, trovandosi l'altro ieri a Visinale, accolse e rifornì a proprie spese di cibo i rimpatrianti che a piedi avevano raggiunto quel paese dopo aver attraversato l'Iudrio.

L'esodo a Pontebba e a Pietra Tagliata

Costretti per prudente disposizione delle nostre autorità ad abbandonare le loro case e le loro montagne, gli alpigiani di Pontebba e Pietra Tagliata, nella giornata di ieri hanno continuato l'esodo dai propri paesi discendendo e spargendosi in vari centri della provincia.

La Carnia, Resia, Moggio, Gemona, Tarcento, Tricesimo ne raccolsero diversi: altri raggiunsero col treno della sera nella nostra città: circa 200 tra uomini donne bambini.

Mentre i primi si sono lasciati in balia di s'è stessi, se pensato di provvedere per i piccini e per le donne, delle quali quattro tra iersera e stamani, furono ricoverate all'ospedale civile, perchè prossime al parto.

Per i piccini, l'autorità sta cercando un asilo sicuro.

La risposta del Sindaco al telegramma dei Deputati Friulani

Abbiamo pubblicato ieri il telegramma che i Deputati friulani, dopo la storica seduta della Camera, diressero al Presidente della Deputazione provinciale ed al Sindaco di Udine. Ecco la risposta del nostro Sindaco:

On. Barone Morpurgo ROMA

Profondamente commosso patriottico augurale saluto che Deputazione Friulana rivolge alla nostra terra, ringrazio a nome di Udine che mai come oggi si è sentita più fidente più sicura più serena. Ossequi.

PECILE — Sindaco.

Il manifesto della mobilitazione.

Il manifesto stabilisce quanto segue: I Caporali maggiori, i caporali, gli appuntati e i soldati di 1a e 2a categoria appartenenti alle classi o nati negli anni indicati nel seguente specchio, dovranno presentarsi nelle prime ore del mattino dei giorni qui compresi:

23 Maggio: Alpini: esercito permanente — Classi 1887 a 1895 incluse; Milizia territoriale classi 1878 a 1881 incluse.

Guardie di Finanza: esercito permanente: classi 1886 a 1895 incluse; Milizia mobile: classi 1882 — 1885 incluso; milizia territoriale 1876 — 1881 incluse.

24 Maggio: Carabinieri: esercito permanente classi 1885 — 1895 incluse: milizia territoriale 1876 — 1884 incluse.

Granatieri: Esercito permanente: classi 1889 — 1895 incluse.

Fanteria: esercito permanente: classi 1888 1895 incluse.

Alpini: Milizia mobile 1882 — 83 incluse; milizia territoriale: classi 1878 — 1881 incluse.

Bersaglieri: Esercito permanente 1886 — 1895 incluse.

Cavalleria: Esercito permanente classi 1892 — 94 incluse.

Cavalleria (classi anziane passate al treno): Esercito permanente: classi 1886 — 88 incluse. Milizia Mobile: classi 1882 — 85 incluse. Milizia territoriale classi 1876 — 81 incluse.

Artiglieria da Campagna, Pesante e Campale: Esercito permanente classi 1886-1895 incluse. Milizia mobile classe 1885.

Artiglieria a cavallo: (Batterie): esercito permanente classi 1889-95 incluse.

Artiglieria da Montagna: esercito permanente: classi 1886 1895 incluse. Milizia mobile: cl. 1882 1885 incluse.

Automobilisti: Esercito permanente: classi 1886 1895 incluse; milizia mobile 1882-1885 incluse. Milizia territoriale classi 1876 1881 incluse.

Zappatori, pontieri, lagunari, ferrovieri, esercito permanente classi 1886-1895 incluse, milizia territoriale classi 1876-1881 incluse.

Genio telegrafisti, minatori: esercito permanente classi 1889-1895 incluse; milizia territoriale 1876-1881 incluse.

Genio automobilisti: esercito permanente 1886 1895 incluse; milizia mobile 1882-1885 incluse; milizia territoriale 1876-1881 incluse.

Genio specialisti: esercito permanente classi 1890-1895 incluse.

Aviatori: esercito permanente classi 1892-1895 incluse.

Treno, artiglieria e genio: esercito permanente classi 1886-1895 incluse; milizia mobile 1882-1885 incluse; milizia territoriale classi 1876-1881 incluse.

Sanità e Sussistenza: esercito permanente classi 1886-1895 incluse; milizia mobile classi 1882-1885 incluse; milizia territoriale classi 1876-1881 incluse.

25 Maggio: Fanteria (compresi i provenienti dai granatieri e dai bersaglieri): milizia territoriale: classi 1877-1881 incluse.

1 Giugno: Tutti i militari di I e di II categoria in congedo illimitato provvisorio, nonchè quelli che non abbiano ancora prestato servizio militare per essere stati ammessi al ritardo del servizio e i volontari di un anno che non abbiano ancora preso servizio, si presenteranno pure nelle prime ore del mattino dei giorni fissati dal precedente specchio per le classi più giovani delle rispettive armi o corpi.

I militari appartenenti a classi sotto le armi già inviate in congedo illimitato sia per fine di ferma, sia per anticipazione. I militari già trasferiti alla milizia territoriale benchè nati in anni non indicati nella colonna della milizia territoriale. Tutti i militari di ogni classe ascritti alla III categoria e già istruiti perchè provenienti da altre categorie. Tutti i sotto-ufficiali di I, II e III categoria a qualunque arma corpo specialità e classe appartengano.

Sono infine chiamati sotto le armi e partiranno entro le 24 ore dal Comune dove si trovano, tutti gli ufficiali del Regio Esercito non in effettivo servizio iscritti alle seguenti categorie, esclusi gli ufficiali generali, colonnelli non stati precettati personalmente, gli ufficiali disponibili e in aspettativa, in congedo provvisorio e quelli in servizio ausiliario: gli ufficiali di complemento della milizia territoriale nonchè gli ufficiali della riserva che non abbiano ricevuto preavviso con precetto personale.

Tutti i militari che si trovano in licenza di qualsiasi genere dovranno raggiungere il loro corpo e distretto.

I chierici congedati. — S. E. Monsignor Arcivescovo dovette congedare gli alunni del Seminario di Cividale e rinviarli alle loro case. Domani, lunedì, verranno congedati anche i chierici del seminario di Udine.

I due Seminari, richiesti quali ospedali militari, sono già in parte occupati dal relativo materiale. Ci consta che parecchie centinaia di lettere son state fornite dal Seminario stesso.

Per i sacerdoti richiamati. — I Parroci e sacerdoti che hanno diritto all'esenzione dalla chiamata alle armi, devono presentare simultaneamente tutti i documenti, perciò assieme alla istanza dovranno inviare anche il certificato rilasciato dall'Arcivescovo e autenticato dal R. Subeconomo.

Coloro che avessero ancora presso di sè il certificato ritirato dalla Curia si affrettino a spedirlo dove hanno inviato gli altri documenti.

Per i soccorsi alle famiglie dei richiamati. — Il Ministero dell'Interno ha inviato ai Prefetti del Regno un espresso, concernente i soccorsi spettanti ai congiunti dei militari richiamati, nel quale raccomanda di ... la più efficace vigilanza, affinchè le amministrazioni Comunali provvedano rigorosamente al pagamento dei soccorsi dovuti alle famiglie dei richiamati, con le somme ricevute in anticipazione.

La Banca Cattolica pei richiamati

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Cattolica ha deliberato nell'ultima sua seduta di conservare il posto ai propri impiegati che fossero richiamati e di corrispondere loro l'intero stipendio per tutto il tempo di assenza.

Programma dei pezzi che la banda Municipale eseguirà in Piazza Vitt. Emanuele domenica 23 maggio 1915 dalle ore 20.30 alle 22:

1. Inno di Mameli		Novaro
2. Valtzer «Linone e dentelles»		Pillon
3. Lo Concerto per Clarinetto	*si bemolle*	(Weber
4. Atto 2.o	«Trovatore»	Verdi
5. Sinfonia	«La Gazza ladra»	Rossini
6. Marcia Reale		Gabetti.

Camera di Commercio

Divieto di esportazione di formaggio Emmenthal. — La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma del Ministero di Commercio:

«A partire 20 corrente è ripristinato divieto esportazione formaggio Emmenthal. Potrà solo permettersi inoltre spedizioni accettate ferrovia a tutto detto giorno».

Il sig. Ridomi oltre alla Cucina popolare. — Il sig. Giuseppe Ridomi, con un munifico atto, veramente encomiabile si propose di somministrare gratuitamente alla nostra cucina popolare la quantità di ghiaccio occorrente durante tutta la stagione estiva.

Il presidente della cucina lo ringrazia vivamente.

Ciclista disgraziato. — Ieri sera nelle vicinanze di Tricesimo l'operaio Dergagna Angelo d'anni 54 di Udine, transitava con la bicicletta, quando, per un improvviso scarto della macchina, precipitò al suolo.

Nella caduta si ruppe una spalla, sì che occorse trasportarlo al nostro ospedale.

Ricreatorio Popolare «Carlo Facci». — L'orario-programma fissato per domenica 23 corr. dalle 14 alle 18: I. Lezione del direttore sul tema: «La Croce Rossa» storia-finalità-benemerenze, ecc.

II. In cortile: partita al foot-ball, giuoco alle boccie, palla vibrata, ecc.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Programma grandioso per domenica 23 e lunedì 24 maggio 1915:

«Polidor maestro di ballo» comica

II. Serie «Il cane di Baskerville»: — *La Casa Misteriosa*. Dramma poliziesco in 4 parti. Detective Sherck Holmes» Tolto dal celebre romanzo popolare apparso ultimamente sulla «Domenica del Corriere».

Dopo le proiezioni cinematografiche «Giuseppe de Santis» tenore lirico. «Rina Helios» elegante cantante Italiana» «Trio Bernaschi» celebri equilibristi al trapezio nel loro meravigliosi esercizi, i più emozionanti finora veduti.

Prossimamente «Spartaco».

Cronaca degli affari

Concordato accolto. Furono accettate e approvate le seguenti proposte di concordato, avanzate nel piccolo fallimento della ditta Giuseppe Venchiarutti di S. Vito al Tagliamento.

— Pagamento integrale del credito privilegiato e spese; e 40 per cento ai creditori chirografari, da effettuarsi entro un mese, colla fideiussioni di Valerio Pietro fu Giovanni di Osoppo.

Omologazione di concordato. Nel fallimento di Toffoletti Giovanni fu Antonio, osteria Tarcento, fu omologato. Il conchiuso concordato al 25 per cento pagabile a 30 giorni dal passaggio in giudicato, garante il cav. G. B. Serafini pure di Tarcento.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 16 al 22 maggio 1915

Nascite

Nati vivi maschi 9	femmine		11
» morti	—		4
» esposti	—		1
		Totale	25

Pubblicazioni di matrimonio

Narcisio Visentin, meccanico con Antonia Selva casalinga, Angelo Forte, meccanico con Maria Cecconi domestica, Armanno Bertolozzi pasticciere con Adelina Bizzotto casalinga Antonio Calligaris viaggiatore con Pierina Bon, casalinga Umberto Cautero, impiegato privato con Giuseppina Tambozzo, sarta, Francesco Visentini operaio ferriera con Maria Crunini casalinga

Matrimoni

Giordano del Bianco assistente edile con Alice Giacobbi sarta Ernesto Pontoni tipografo con Cecilia Pontoni setaiuola Ernesto Mantoani meccanico con Nerma Petrozzi seggiolaia

Morti

Maria Cadore ved. Zorzi fu Antonio di anni 83 casalinga, Carmela Colautti di Basilio di mesi 11, Maria Ballico-Badiluzzi fu Nicolò di anni 58 casalinga, Marcellina Cecon di Giacomo di mesi 4, Domenico Petracin fu Antonio di anni 61 pensionato, Serafino Doferri di Primo di mesi 5, Wally Bertoli di Pietro di mesi 4, Luigi Verettone fu Pietro di anni 67 agricoltore, Catterina Tomat fu Andrea di anni 62 contadina, Anna Iopan-Liva di Antonio d'anni 38 casalinga, Carlo del Fabbro fu Bernardino di anni 70 bracciante Gino Spangaro di Pietro d'anni 32, Giuseppe Fabiani di Cesare di anni 21 soldato, Gio Batta Sion fu Giuseppe di anni 67 agricoltore, Ermenegildo Piccolo fu Carlo di anni 64 pensionato Raffaele Ottavi di Antonio d'anni 21 soldato, Giuseppe Anastasino fu Daniele d'anni 28 ricoverato Mario Rappalino di Giacomo di anni 21 soldato Pietro Zorzi di Enrico d'anni 28 caporale maggiore, Attilio Petrelli di Pietro d'anni 24 soldato, Giuditta Cattarossi-Miconi fu Gaetano di anni 67 casalinga, Italia Vanturini-Lazzarini di Lorenzo di anni 45 casalinga, Gemma Mondetti di anni 20 casalinga.

Totale 23 dei quali 10 appartenenti ad altri Comuni.

Da oltre Confine

Il terrorismo in Istria.

L'Austria continua a far man bassa, non solo dei patriotti istriani, ma dei suoi stessi imperiali regi impiegati di nazionalità italiana.

Dopo l'evacuazione della Polesana e di Dignano pare venga ora la volta di Rovigno, che è stata compresa nel raggio fortificatorio di Pola.

A Rovigno la popolazione venne per ora «consigliata» di abbandonare la città; contemporaneamente furono dichiarati in arresto i più influenti cittadini.

Un profugo giunto ieri a Udine, ha saputo darci i seguenti nomi dei tradotti in carcere: il Podestà avvocato dott. Davanzo; il segretario comunale dott. Caglioni; i due industriali fratelli Carlò proprietari del molino omonimo; Mario Vianelli della distilleria Ampelea; l'avv. dott. Sponza; Antonio Biondi agente della Società di Navigazione Istria-Trieste; l'impiegato privato Macor; il farmacista Rocco Rocco detto Rocchetto; il proprietario di motoscafi Sandrich, il quale guidava recentemente uno di quei battelli per conto della Marina da guerra.

In tutto a Rovigno sono state arrestate 72 persone!...

A Dignano, fra gli altri fu arrestato il capo dell'imperial regio ufficio imposte sig. Sossich.

Fortunatamente, i numerosi regnicoli che erano addetti a Rovigno alla distilleria Ampelea, odorarono a tempo il vento infido e partirono tutti, due soli giorni prima che si procedesse agli arresti polizieschi.

Nell'Istria, per confessione di tutti questi esuli volontari, si vive una vita di terrore e di ambascia. Pazienza, purchè si sia alla fine!... E noi confidiamo di esserci, perchè sappiamo quai sia il valore del soldato italiano sui campi di guerra, il suo spirito di abnegazione e di sacrificio. Il soldato italiano vendicherà gli oltraggi inflitti alla Gran Madre: l'Italia, nella persona dei suoi figli più diletti, perchè più a lungo soffrirono il martirio della schiavitù.

. . .

Alle liste già pubblicate degli arrestati di Pola vanno aggiunti i seguenti nomi di regnicoli:

Simeoni Martino negoziante, Scomazzetto maestro di musica con i suoi figlioli, il bandaio Moro Tebaldo, Angelo Delfin e famiglia, Orcisio Angelo cameriere, Sabatello Salvatore agente della Ditta Singer, Zampone Ermani agente in commercio.

(*Tre cognomi di questa nuova lista, sembrano di friulani: il Simeoni, il Moro, il Delfin. Redaz.*)

Gli arruolamenti in massa dei riformati

(NOSTRO FONOGRAMMA)

VERONA 23. Sono qui giunti regnicoli fuggiti dal Trentino con gli ultimi treni. Essi narrano che le Autorità austriache, dopo il discorso dell'on. Salandra, sobillavano la popolazione contro gli italiani dicendo che è l'Italia che vuole la guerra. Ottennero pure effetto l'aumentato esodo degli italiani verso la madre patria.

L'autorità militare ha ordinato una nuova revisione di leva degli inabili dai 18 ai 50 anni. La chiamata non è fatta per mezzo dei soliti manifesti, ma i gendarmi stessi di notte si recano per le case e conducono via i richiamati fra scene strazianti di spose e di madri.

40.000 tirolesi a Trento

L'opera di distruzione dei nuovi vandali

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

VERONA 23. Giungono notizie che a Trento sono stati concentrati 40 mila uomini del Tirolo e del Vorarlberg. Sono aquartierati nelle case private senza uniformi. Da due giorni poi non si ode che il rombar delle mine scoppianti, perchè tutte le case vengono abbatute.

La popolazione è stata avvertita di lasciare la città al primo ordine dell'autorità militare.

Sui confini dell'Alto Adige sui colli e sui monti è accampata numerosa fanteria composta di ruteni e boemi.

Il servizio postale.

Per disposizione della locale direzione Poste sino a nuovo arrivo l'ufficio di Distribuzione Centrale e le succursali postali della città funzioneranno nei giorni festivi con orario permanente, come nei feriali.

Gazzettino commerciale

Mercato di ieri

Verdure.			
Asparagi	45.—	»	—.—
Spinacci	10.—	»	20.—
Piselli	28.—	»	50.—
Patate nuove	23.—	»	—.—
» vecchie	—.—	»	—.—
Ciliege	70.—	»	—.—
Foglia di gelso	5.—	»	7.—
Pollerie.			
Galline	1.80	»	1.90
Oche	1.15.	»	1.20

Lotto Estraz. 22 Maggio.

VENEZIA	55	80	61	38	42
BARI	61	1	29	51	18
FIRENZE	42	77	29	4	21
MILANO	54	78	44	48	38
NAPOLI	90	51	43	38	81
PALERMO	5	62	16	28	22
ROMA	80	51	61	38	66
TORINO	72	54	27	2	88

Domenico Del Bianco gerente responsabile